

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO  
PER DIFFUSIONE IMMEDIATA

## **IL NUOVO GOVERNO IRACHENO DEVE AFFRONTARE LE RADICI DELL'ESTREMISMO**

(Roma, 23 settembre 2014) - "Profonde riforme politiche e sociali sono essenziali per affrontare le cause originarie dell'estremismo in Iraq", affermano in un comunicato congiunto organizzazioni irachene e internazionali per i diritti umani.

Il 3 novembre l'Iraq sarà soggetto alla verifica formale dei suoi obblighi, il merito al rispetto dei diritti umani, da parte del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Dal primo rapporto della Universal Periodic Review (UPR) sull'Iraq nel 2010, la situazione dei diritti umani nel paese si è deteriorata in modo significativo. Le recenti minacce alla sicurezza presentate dall'invasione di vaste zone del territorio iracheno da parte degli estremisti dell'IS e dai loro crimini brutali, hanno focalizzato l'attenzione della comunità internazionale sul verificarsi di gravi violazioni dei diritti umani, crimini contro l'umanità, crimini di schiavitù e genocidio.

Come ha dichiarato il vice Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani "*Anche se questo conflitto ha ridotto gravemente il controllo del governo iracheno su buona parte del suo territorio, rimane in capo a quest'ultimo la responsabilità primaria per la protezione di tutta la popolazione, e il dovere di fare ogni sforzo necessario per adempiere i suoi obblighi*"<sup>1</sup>.

Organizzazioni di società civile irachene, assieme a organizzazioni internazionali per i diritti umani, hanno redatto un documento informativo che mette in luce le gravi violazioni dei diritti umani in corso in Iraq, presentate dalla prospettiva della società civile. Il documento, pubblicato oggi, pone domande e presenta raccomandazioni che dovrebbero essere portate all'attenzione del governo iracheno. Poiché l'UPR è un processo condotto dagli Stati, il rapporto sollecita il Consiglio dei Diritti Umani, i suoi membri e gli Stati osservatori a sollevare queste domande e fare proprie le raccomandazioni nel corso della revisione.

La comunità internazionale deve sostenere il governo iracheno nel fornire protezione ai suoi cittadini e nell'indagare le gravi violazioni dei diritti umani. Allo stesso tempo, il nuovo governo in Iraq deve affrontare problemi urgenti come la scarsità d'acqua, la protezione di difensori dei diritti umani e giornalisti, la promozione dei diritti delle donne e dei lavoratori, e garantire la libertà di espressione.

Una delegazione della società civile irachena sarà presente alla Revisione il prossimo 3 novembre. Terrà anche incontri con i rappresentanti degli Stati nel corso della sessione preparatoria dell'UPR nel mese di ottobre a Ginevra, e con i membri del Parlamento Europeo a Bruxelles.

La società civile in Iraq continua a lavorare per far sì che si affrontino le cause profonde dell'estremismo nel paese, spingendo il nuovo governo iracheno ad adottare profonde riforme politiche e sociali per tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, garantendo partecipazione al processo di tutti i membri della società civile. Un reale e significativo cambiamento culturale e politico può avvenire soltanto attraverso un processo realmente partecipativo.

Un Ponte Per ... (organizzazione italiana con status consultivo presso l'ECOSOC)

---

<sup>1</sup> Consiglio dei Diritti Umani, sessione speciale sugli abusi commessi dall'IS, settembre 2014:  
<http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/HRCSpecialSessionIraq.aspx#sthash.avcV14bW.dpuf>

Association for Progressive Communications (APC) (organizzazione con status consultivo presso l'ECOSOC)

Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI) (coalizione irachena e internazionale)

Per ulteriori informazioni scrivi a: [icssi.project@gmail.com](mailto:icssi.project@gmail.com)

E consulta il sito: [www.iraqicivilsociety.org](http://www.iraqicivilsociety.org)

Contatti stampa:

Ismaeel Dawood

[icssi.project@gmail.com](mailto:icssi.project@gmail.com)

+39 3291345117